

L'anniversario

E il 118 compie trent'anni «Un modello figlio dell'Emilia quel numero ha un'anima»

Premiati 22 operatori. Vigna, il fondatore: la svolta dalla strage

Compie trent'anni il 118, il servizio di emergenza nato proprio in Emilia-Romagna. E per celebrarlo ieri in Regione si è svolta la premiazione simbolica di 22 operatori. Era il 1990 quando, in occasione dei mondiali di calcio, venne sperimentato proprio a Bologna il 118 come numero unico e gratuito di chiamata per le emergenze sanitarie. Poi, il 27 marzo 1992 fu istituito con decreto del Presidente della Repubblica il servizio vero e proprio, come funziona oggi. In regione oggi sono attive tre Centrali Operative: Emilia Ovest con sede a Parma, Emilia Est con sede a Bologna e Romagna con sede a Ravenna. Ognuna dispone di un sistema di telecomunicazione avanzato per lo smistamento

delle richieste e il servizio organizzato per rispondere nel tempo più breve possibile. E' un numero che salva e ha salvato tante vite, nel quale si racchiude il lavoro di oltre 3200 professionisti della sanità regionale, 500 autisti soccorritori e di ben 21 mila volontari a servizio dei cittadini, tutti i giorni, 24 ore su 24.

Una squadra, che anche grazie alla flotta di centinaia di mezzi, tra ambulanze, automediche e quattro elicotteri, solo nel 2021 ha permesso di effettuare sul territorio regionale quasi 475 mila interventi e di soccorrere 490 mila pazienti. La Regione finanzia ogni anno il 118 con 180 milioni di euro destinati alle aziende sanitarie per il personale, le centrali operative, l'elisoc-

corso e le nuove tecnologie, ai quali si aggiungo altri 75 milioni per le associazioni di volontariato. «E' una storia straordinaria quella del 118, di cui la nostra Regione è assoluta protagonista — sottolinea l'assessore alla Politiche per la Salute Raffaele Donini — Il servizio nato qui è diventato un modello per il Paese e continua ad evolversi per dare un'assistenza sempre più innovativa. Dobbiamo ringraziare gli uomini e le donne che fanno la storia del 118 con dedizione e cuore».

Tra i premiati c'è Marco Vigna, considerato il fondatore del 118 a Bologna: «E' un numero con una grande anima. Abbiamo voluto che fosse proprio scelto questo numero perché si rifà all'articolo 118

della Costituzione Italiana, che richiama il principio di sussidiarietà orizzontale». Vigna ricorda quanto fu decisiva la strage del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna per contribuire a far emergere l'esigenza di una rete integrata fra le varie realtà coinvolte nel primo soccorso: «I soccorsi in quella tragedia hanno funzionato perché avevamo già una rete radio e una prima idea di coordinamento. Da lì, è cambiato il mondo ed è partita la realizzazione del sistema».

Mi. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● Trent'anni fa nasceva a Bologna il servizio di emergenza del 118, un modello rivoluzionario che è stato poi preso d'esempio a livello nazionale, ieri l'anniversario è stato ricordato in Regione da operatori dirigenti e assessore



Insieme

Gli operatori del 118 ieri si sono riuniti davanti alle Torri della Regione per l'anniversario



Peso:30%